

## «Sulle tutele e le garanzie nulla è dato per acquisito»

*Il professor Casadei (Filosofia del diritto): «Il Ministero alla Natalità? Mi pare si tratti di slogan co m'è avvenuto in anni recenti con provvedimenti di altre forze politiche tipo il bonus bebè»*

MARIA TERESA INDELLICATI Il tema dei diritti civili: sembrerebbe scontato nel 2022: ma è così? Ne parliamo con Thomas Casadei, ordinario in Filosofia del diritto al Dipartimento di Giurisprudenza dell' **Università** di Modena e Reggio Emilia.

«Quando si parla di diritti, in particolare sul piano delle tutele e dell' effettiva e concreta garanzia di essi, nulla può essere dato per acquisito. Un aspetto troppo spesso sottovalutato o addirittura taciuto è poi quello dell' inscindibile rapporto tra diritti civili, diritti politici e diritto sociali: la Dichiarazione di Vienna del 1993 parla infatti di universalità, indivisibilità, interdipendenza e interconnessione dei diritti umani. Ma la durissima crisi economica e l' aumento vertiginoso della povertà mettono a rischio l' effettiva garanzia di ogni diritto, anche di quelli civili. Per chi ha difficoltà di alloggio, non ha un lavoro o ha un lavoro precario o sottopagato, ha una scarsa alfabetizzazione, o problemi di salute i diritti rischiano di restare sulla carta. Problemi specifici poi riguardano alcune aree del mondo, come ci segnala anche l' Agenda 2030: nei paesi in via di sviluppo 57 milioni di bambini sono ancora esclusi dalle scuole primarie. Nel mondo, 103 milioni di giovani non possiedono capacità di base in lettura e scrittura, e oltre il 60% sono donne».

### E per l' Italia che futuro si prepara?

«È difficile fare previsioni: il riconoscimento e la tutela di molti diritti sono sanciti ormai in modo irrevocabile dal quadro normativo, e la Costituzione nata dalla Resistenza e dall' antifasci smo costituisce una stella polare per il nostro vivere associato. A fronte di questo, resta la questione dei diritti dei migranti: moltissimi che lavorano e pagano le tasse non hanno potuto votare alle scorse elezioni, più di un milione di giovani con background migratorio che studia e lavora nel nostro paese si vede negata la cittadinanza. Ancora: la pratica estensiva dell' obiezione di coscienza rispetto all' interruzione di gravidanza nelle strutture sanitarie pubbliche rappresenta un ostacolo per la piena autodeterminazione delle donne. Si tratta di problemi non adeguatamente affrontati nonostante si siano avvicendati governi di segno politico diverso, e quindi con radici ormai consolidate». Oggi poi il panorama è inquietante: e c' è chi sostiene che ci siano problemi più urgenti dello ius soli o dello status delle famiglie om o s es s u ali.

«Non lo condivido. I diritti sono interconnessi e negare riconoscimento, negare una piena cittadinanza ha effetti molto concreti e dolorosi per chi lo subisce.



## Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Ateneo

---

Una convivenza pacifica rappresenta poi il presupposto per l'effettività dei diritti: ogni guerra è folle e l'Europa e l'Italia dovrebbero impegnarsi con massima determinazione sulla pace e il disarmo».

### **Parliamo della salute della nostra Costituzione: è davvero così malferma ?**

«Assolutamente no. La Costituzione va attuata dall'articolo 1 sul diritto al lavoro al 32 sul diritto alle cure e al 49, sul funzionamento trasparente dei partiti politici e la loro funzione di assicurare partecipazione politica».

### **E i nuovi ministeri come quello della Natalità che sono stati inventati ?**

«Mi pare si tratti di slogan, come è avvenuto in anni recenti con provvedimenti di altre forze politiche tipo il "bonus bebè". Occorre invece assicurare a tutti il diritto a un'istruzione di qualità, al lavoro, a una casa, alle cure.

Servono investimenti in asili nido, nel sistema d'istruzione e universitario, nella ricerca, nella medicina territoriale, incentivi per creare buona occupazione, che renderebbero meno gravosa la scelta di far nascere bambini e bambine. Per questo assetto sociale, basterebbe contrastare in maniera poderosa l'evasione fiscale, tassare i grandi profitti, annullare gli investimenti in spese militari. E dovrebbero preoccupare la sempre più diffusa violenza tra i giovani, virtuale ma anche messa in atto da bande che vivono troppo spesso in una sorta di invisibilità, e l'insensibilità alla sofferenza, al dolore, alla povertà crescente, anche nel nostro paese, oltre che con riguardo al mondo».